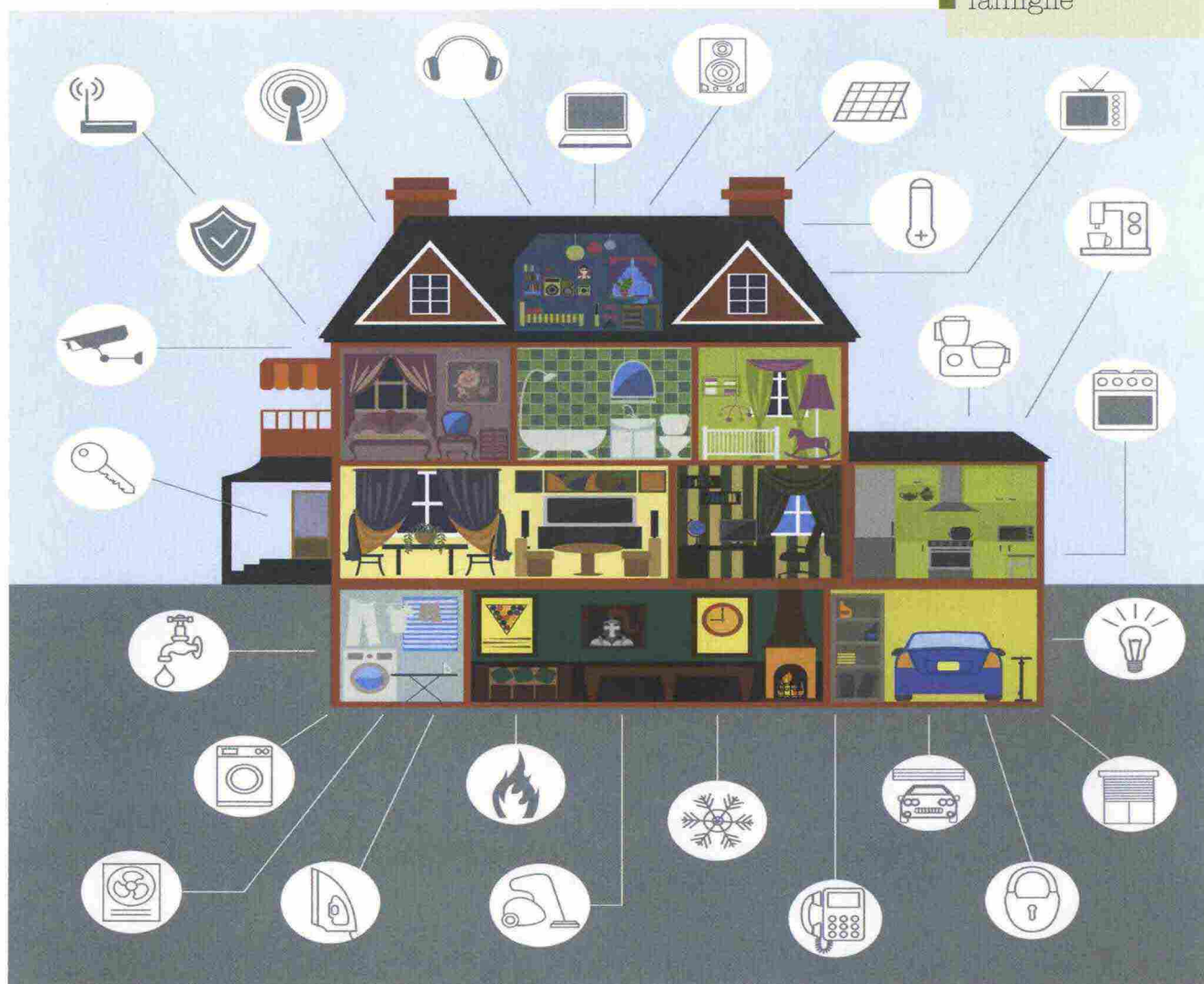


●●● energia

DOMOTICA CON L'ECOBONUS

DI SARA PERRO

Grazie alla legge di Stabilità 2016 anche la building automation è detraibile. Con un vantaggio diretto per l'ambiente e le famiglie

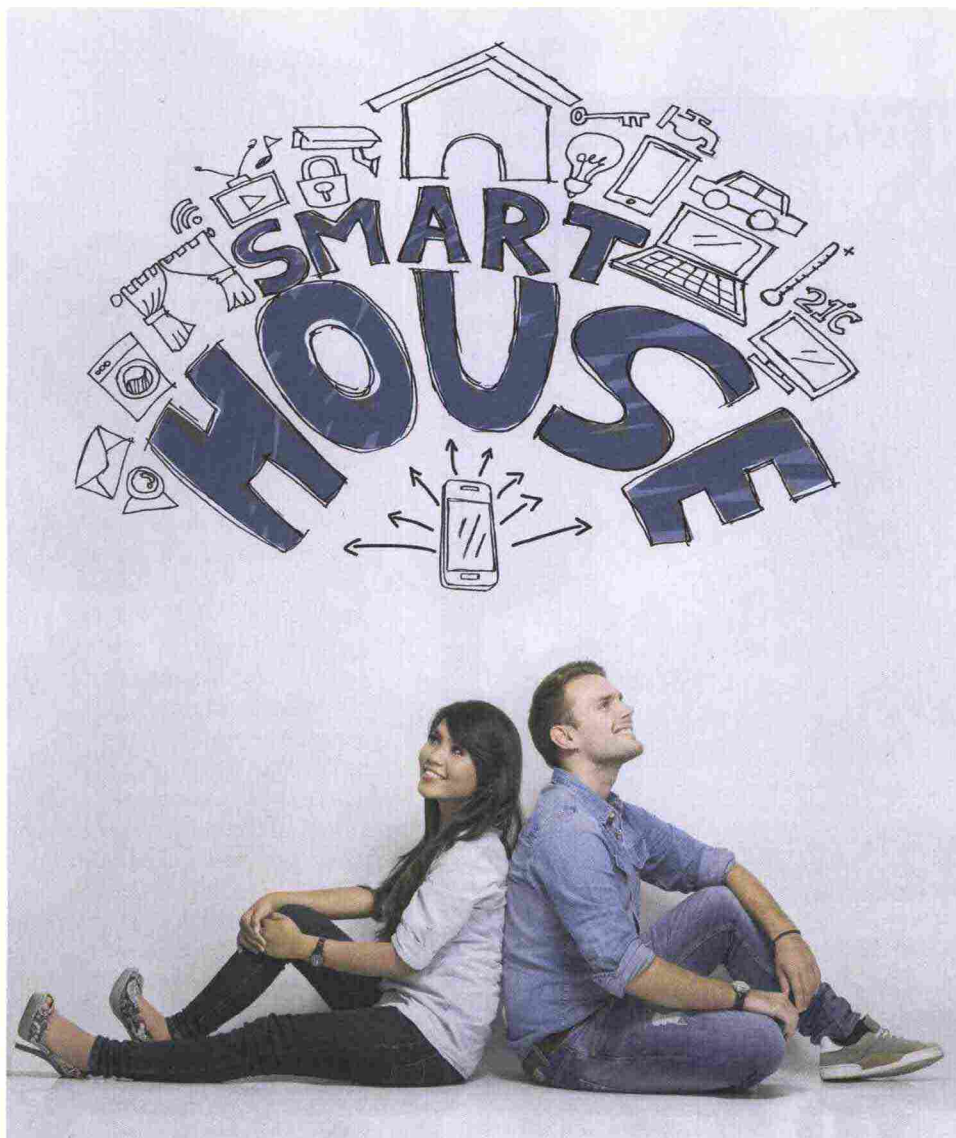


App per controllare i carichi degli elettrodomestici, dispositivi che permettono di accendere e spegnere dallo smartphone il riscaldamento o le luci di casa, strumenti multimediali capaci di monitorare i dati dei nostri

consumi domestici, per insegnarci a risparmiare in termini economici ed energetici. Gli strumenti tecnologici utili per rendere più efficiente un edificio ora sono alla portata di tutti. La legge di Stabilità di quest'anno, infatti, garantisce anche per gli interventi di building

automation il cosiddetto ecobonus, cioè la possibilità di detrarre dall'Irpef o dall'Ires il 65% della spesa sostenuta per l'installazione in fabbricati nuovi o esistenti. L'incentivo vale dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016 e si recupera a rate in 10 anni.

Una decisione utile, che pur presenta una serie di limiti, come spiega l'ingegner Carmine Battipaglia, presidente del Comitato Tecnico 64 del Centro Elettrotecnico Italiano. «L'introduzione del bonus - commenta - è una scelta lodevole.



**COME FUNZIONA
LA MISURA**



I documenti per ottenere le detrazioni sono da inviare, per via telematica, sul portale <http://finanziaria2016.enea.it>, ma (alla data di chiusura di questa rivista) non è ancora possibile accedere per le pratiche che riguardano gli interventi domotici, in attesa del decreto esplicativo da parte del Mise.

L'Enea ha, comunque, comunicato che «sarà prevista una deroga al limite massimo dei 90 giorni dalla fine dei lavori per poter trasmettere la documentazione richiesta». Per avere maggiori informazioni, il sito dell'ente permette di informarsi sulle detrazioni fiscali per il risparmio energetico degli edifici esistenti. Per aiutare i cittadini, mette a disposizione i decreti che regolano gli interventi, le guide sui lavori incentivati, le risposte degli esperti alle domande più frequenti e le indicazioni su come contattarli.
www.energiaenergetica.acs.enea.it

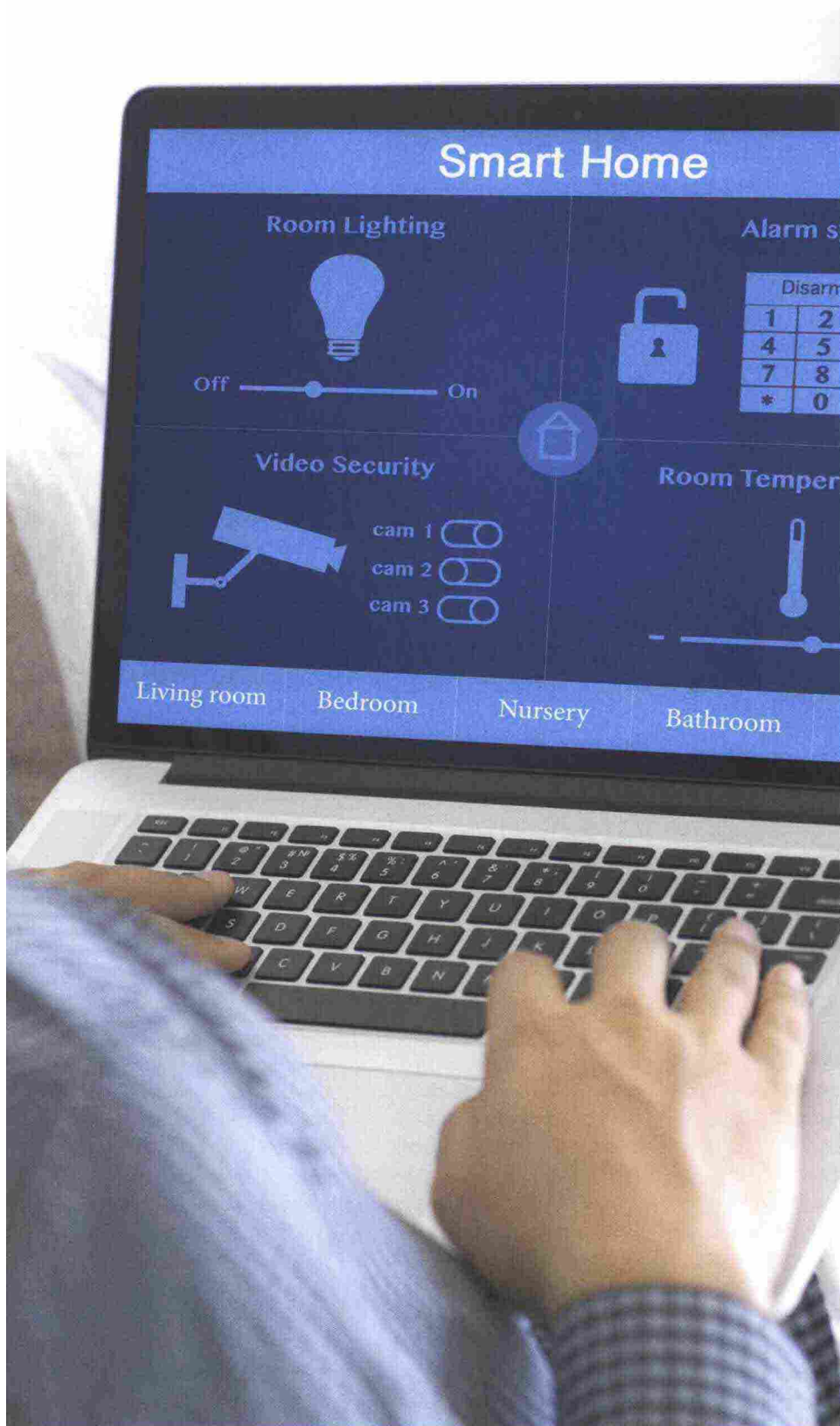
Tuttavia, un sostegno di questo tipo non dovrebbe essere a tempo, ma duraturo, attivo su più anni, visto che riguarda l'applicazione di tecnologie proiettate al futuro e che impattano sull'efficienza energetica delle nostre case». Un obiettivo per cui il Cei e altre associazioni, come l'Unione dei Consumatori o la Prosiel, si stanno battendo: per trasformare in realtà quelle che, da parte del Governo, sono promesse senza garanzia. Anche perché, stando

alla legge, da San Silvestro, l'ecobonus sarà sostituito da una generica detrazione al 36% per ristrutturazione. L'impegno nell'aumentare l'uso della domotica negli edifici pubblici e nelle abitazioni private, comunque, non passa solo dalle detrazioni, ma anche dall'informazione. Spesso, infatti, a frenare gli interventi di building automation è la scarsa conoscenza delle potenzialità di questi sistemi, non solo da parte dei cittadini,

ma anche degli installatori, cioè di quei professionisti che, per primi, dovrebbero proporli ai privati. «Secondo uno studio del Cresme - quantifica Battipaglia -, con una corretta comunicazione, si potrebbe passare dall'attuale percentuale del 43% di uso di queste tecnologie a livello nazionale ad un utilizzo del 78%. Non possiamo quantificare in quanto tempo possa avvenire questo aumento, ma è necessario un cambio di mentalità».

CASA NATURALE 77

●●● energia.



LA PAROLA ALL'ESPERTO

Approfittare dell'incentivo e installare un impianto domotico non è facile per chi non conosce bene la tecnologia e le sue funzionalità. Occorre valutare in anticipo gli interventi più utili e urgenti, andando oltre il semplice design, la promessa del controllo dallo smartphone e il fascino delle ultime e accattivanti offerte del mercato. «La prima cosa che suggerirei a una famiglia che decida di installare building automation - commenta Battipaglia - è di dotarsi di un sistema per il controllo e la sicurezza elettrica e non solo, che comprenda il monitoraggio e la gestione dei carichi degli elettrodomestici. È sufficiente un servizio di notifiche o di allarme per localizzare, in tempo reale e persino fuori casa, eventuali guasti. Che riguardano, ad esempio, l'impianto del gas». Altra cosa fondamentale secondo l'ingegnere del Cei sono le applicazioni che controllano il livello della temperatura, quelle che permettono di accendere e spegnere il riscaldamento e aumentare o diminuire il calore della propria abitazione. «Sono soluzioni intelligenti - spiega -, che permettono di risparmiare, di inquinare di meno e avere un maggior comfort». Un discorso a parte va, invece, affrontato per la videosorveglianza, anch'essa inserita tra gli interventi coperti dalla detrazione nella legge di Stabilità, ma senza le dovute specifiche su chi e in che misura possa richiedere l'incentivo. Per Battipaglia, però, il ritardo del Governo è arginabile. «Molti impianti di sicurezza oggi sono domotici e permettono il controllo da remoto - spiega l'esperto-. La legge non ha dato indicazioni restrittive sui tipi d'impianti multimediali. In questo modo anche l'installazione della videosorveglianza può rientrare nella building automation e permettere ai cittadini di investire nella propria sicurezza».



QUALI INTERVENTI SONO INCENTIVATI E COME OTTENERE LO SCONTO SULLE TASSE

Per beneficiare degli sgravi è necessario scegliere dispositivi multimediali per il controllo degli impianti che abbiano precise caratteristiche.

Devono cioè:

- garantire il controllo da remoto, tramite applicazioni per smartphone o tablet
- mostrare il funzionamento e lo stato degli impianti
- consentire il monitoraggio attraverso l'analisi dei dati relativi al consumo energetico
- essere applicati a impianti di riscaldamento e/o produzione dell'acqua e/o climatizzazione
- aiutare il funzionamento efficiente degli impianti

Per presentare domanda e procedere con la detrazione dalle tasse del bonus occorre invece acquisire i seguenti documenti:

- l'asseverazione del tecnico, che consente di dimostrare che l'intervento realizzato è conforme ai requisiti tecnici richiesti (può essere sostituita dalla dichiarazione resa dal direttore dei lavori, D.M. 6 agosto 2009)
- l'attestato di certificazione (o qualificazione) energetica, che comprende i dati relativi all'efficienza energetica propri dell'edificio. Tale certificazione è prodotta dopo l'esecuzione degli interventi
- la scheda informativa relativa agli interventi realizzati, che deve contenere i dati identificativi del soggetto che ha sostenuto le spese e dell'edificio su cui i lavori sono stati eseguiti, la tipologia d'intervento e il risparmio di energia che ne è conseguito, nonché il relativo costo

Una volta terminato l'intervento e prima di poter detrarre l'importo del 65% della spesa dall'Irpef o dall'Ires è necessario trasmettere all'Enea:

- copia dell'attestato di certificazione o di qualificazione energetica
- la scheda informativa relativa agli interventi realizzati